

«È solo un'operazione di #cosmesi»

È stato presentato il testo del fu ddl Cirinnà, privato del nome della relatrice e ritoccato qua e là perché passi tra le maglie dell'ostruzionismo parlamentare. Via i riferimenti al matrimonio, ma restano ben fermi i punti della reversibilità e della "stepchild adoption" (leggi "utero in affitto"), ritenuti "qualificanti". Insorgono le opposizioni. Qui le parole del senatore Carlo Giovanardi

di Davide Vairani

Il nuovo testo del disegno di legge sulle unioni civili è stato ufficialmente depositato.

La maggioranza Pd resta compatta sul nuovo testo e l'autrice stessa, Monica Cirinnà, chiarisce cosa prevede il nuovo testo: "Nell'ordinamento giuridico italiano ci sarà il riconoscimento pieno delle coppie composte da persone dello stesso sesso, questo avverrà attraverso un nuovo istituto giuridico di diritto pubblico, denominato unione civile. Come ripeto da mesi, nessun passo indietro sul riconoscimento dei diritti sociali. Stepchild adoption (estensione della responsabilità genitoriale sul figlio del partner) e reversibilità della pensione restano previsti, così com'erano. Cosa cambia, quindi? Non più un registro ad hoc per le unioni civili, le coppie saranno iscritte, più correttamente, nell'archivio dello stato civile; soppressi alcuni rimandi agli articoli del codice civile che regolano il matrimonio: i diritti e i doveri delle coppie unite civilmente sono elencati negli articoli 3 e 4 che si riferiscono alla vita familiare e agli obblighi di mutua assistenza e di contribuzione ai bisogni comuni e ai diritti sociali derivanti dalla condizione di coppia, sono previsti i diritti successorii dei coniugi. Le leggi, gli atti aventi forza di legge, i regolamenti e i contratti collettivi, ove si riferiscono al matrimonio e ai coniugi si applicheranno anche alle parti dell'unione civile. Resta anche il titolo secondo sulla disciplina della convivenza: le coppie di fatto etero e omosessuali vedranno scritti nero su bianco tutti quei loro diritti sanciti dalla giurisprudenza italiana ed europea. Chi si lamenta di non essere stato consultato, dice il falso. Il nuovo ddl che ho presentato recepisce il testo base adottato in commissione a marzo, ben 6 mesi fa"

Durissima la reazione sulla stampa da parte dei parlamentari di area Alleanza Popolare (NcD e UdC).

A partire da Maurizio Lupi, presidente dei deputati Ap che parla di inaccettabile forzatura. "La nuova versione del ddl Cirinnà sulle unioni civili è una inaccettabile forzatura di cui non comprendo il senso. Il Partito democratico, avallandola, sta sprestando un'occasione, non quella di ottenere una legge purchessia con maggioranze spurie, ma di fare insieme una buona legge. Introdurre tensioni nella maggioranza continuando ad alzare asticelle divisive non è un buon servizio né al governo né al Paese".

"Il nuovo ddl - sostiene Maurizio Sacconi, senatore Ap e presidente della commissione Lavoro - riproduce sostanzialmente l'originaria impostazione del riconoscimento della genitorialità omosessuale e dell'omologazione tra unioni civili e matrimoni, anche se riduce l'essata sovrapposizione tra i due istituti".

Il più deciso e fermo è tuttavia Carlo Giovanardi, Senatore di Ap e componente della Commissione Giustizia al Senato nella qua-



le è incardinato il DDL Cirinnà per la discussione.

Ma quale riscrittura del testo - risponde al telefono il Sen. Giovanardi -. È solo una operazione di cosmesi per tentare di rendere presentabile ciò che è inaccettabile. Domani (oggi per chi legge ndr) alle 14.30 è convocato l'Ufficio di Presidenza e vedremo a quel punto che cosa intenderanno fare.

La senatrice Cirinnà a nome del Pd ha rilasciato dichiarazioni precise sul fatto che la stepchild adoption rimane presente come lo era fin dall'origine del testo presentato e sostiene che chi si lamenta di non essere stato consultato a tal proposito sbaglia.

È una vergognosa e gigantesca mistificazione. Si vuole raccontare agli italiani tutto tranne che la verità. Intanto sia chiaro a tutti che la stepchild adoption non è altro che la pratica dell'utero in affitto, cioè quella pratica che permette di acquistare un bambino e poter dire che è figlio di due padri e di nessuna madre. E non è per nulla come dichiara la Senatrice Cirinnà l'"estensione della responsabilità genitoriale sul figlio del partner". Ma stiamo scherzando? Se passa questo DDL basterà andare in anagrafe e regolarizzare il tutto. E questa la chiamiamo responsabilità genitoriale? Io la chiamo ridurre un bambino ad un oggetto del desiderio.

Non la pensa così il deputato PD Alessandro Zan. Ha spiegato ieri alla stampa che "Udc e Ncd parlano a sproposito di 'utero in affitto', usando una terminologia inadeguata (correttamente 'gestazione per altri') per tentare di affossare l'introduzione della stepchild adoption già legittimata anche dal tribunale per i minorenni di Roma".

Se le parole hanno ancora un significato, ad avere qualche problema di comprensione è proprio Zan e chi la pensa come lui. Mente e mentono sapendo di mentire. Se per loro è lecito e addirittura da legalizzare il fatto di strappare un bambino ad una donna che l'ha generato in meno di 60 secondi, come avviene quando il piccolo è consegnato ad una coppia "omogenitoriale" committente che l'ha pagato, per me non lo è e chiunque dotato di un minimo di rispetto per le persone lo ammetterebbe senza alcun dubbio. Che c'entra poi il Tribunale dei Minorenni di Roma? Stiamo parlando in quel caso di una sentenza che ha riguardato un fatto particolare e come tale deve essere trattato. In base al ricorso di due donne lesbiche sposate all'estero e residenti a Roma alle quali è stata negata l'adozione come coppia di un figlio naturale di una delle due, il Tribunale dei Minorenni di Roma ha dato parere positivo sulla base dell'art. 4 della legge sull'adozione del 04 maggio 1983, n. 184, come modificata dalla legge 149 del 2001, il quale contempla l'adozione in casi particolari. Appunto in casi particolari. Non voglio commentare le sentenze dei Tribunali, non l'ho mai fatto e non lo faccio adesso. Ma è lecito, giusto e sacrosanto pensare che da una eccezione (un caso particolare) si arrivi alla regola per chiunque? Per me no.

È il Senatore Sergio Lo Giudice del Pd a rivendicare la stepchild adoption come un diritto che non può essere negato ad una coppia dello stesso sesso.

Il Sen. Lo Giudice può raccontare quello che vuole - risponde piccato il Sen. Giovanardi al telefono -: il DDL Cirinnà, a questo punto, somiglia molto ad una legge ad personam, fatta apposta per lui e per pochi come lui. Che vanno all'estero e si comprano un bambino. Ma vi pare possibile.

Cioè?

È semplicissimo. Qualcuno mi deve spiegare perché su tutta una serie di aspetti si è modificato, limato, usato di cosmesi e sulla stepchild adoption niente. È rimasta tale e quale fin da quando abbiamo cominciato a discuterne in Commissione Giustizia al Senato. Il Sen. Lo Giudice e i suoi colleghi del Pd sono specializzati in mistificazioni. In democrazia parlamentare le regole non si cambiano a seconda delle convenienze e delle opportunità politiche. La democrazia prevede che le Commissioni siano fatte per sviscerare tematiche, approfondire le questioni e predisporre testi e dispositivi legislativi in maniera sufficientemente ponderata in modo che a sua volta il Parlamento li possa porre in votazione dopo una ulteriore discussione.

È dalla fine di luglio 2015 che stiamo discutendo attorno agli emendamenti presentati, molti anche dal sottoscritto: in quindici giorni sono stati affrontati solamente il 25% di questi. E questi ci dicono che hanno ascoltato tutti?

Il Sottosegretario alle Riforme, Ivan Scalfarrotto ieri ha dichiarato che il Governo inten-

de rispettare il calendario che si era proposto e che se la Commissione Giustizia non ha terminato l'esame "si può andare in aula anche senza relatore". Cosa risponde?

Facciano pure una azione di questo genere. Sappiano però che se forzano ancora la mano come stanno facendo non so se il Governo reggerà l'onda d'urto conseguente. Personalmente l'ho già dichiarato più volte e sono pronto a dichiararlo per l'ennesima volta: se le unioni civili così come sono in questo momento saranno portate al dibattito parlamentare senza una discussione in Commissione Giustizia io non voterò la fiducia al Governo. Sia chiaro. Non è pensabile sul piano politico che Renzi cerchi altre alleanze e consensi parlamentari fuori dall'attuale assetto della maggioranza. Questo è un atteggiamento arrogante da parte del Pd e di Renzi. E non può essere accettato, come non può essere accettato che su questo tema come su altri che riguardano la vita e la tutela dei bambini vengano a fare la morale a chi non è della loro parte.

A che cosa si sta riferendo in particolare?

Penso al video che sta girando ovunque con le dichiarazioni di Don Gino Flaim, collaboratore pastorale della chiesa di San Giuseppe e Pio X a Trento che, davanti al microfono di La7 ha dichiarato: "La pedofilia posso capirla, l'omosessualità non so". E, incalzata dalla giornalista del programma "L'aria che tira", ha pure aggiunto: "Purtroppo ci sono bambini che cercano affetto perché non ce l'hanno in casa e magari se trovano qualche prete può anche cedere. E lo capisco". Su questo sacerdote, che ha fatto dichiarazioni avventate e anche di dubbia condivisione, si è scatenato il putiferio, con accuse alla Chiesa e ai cattolici di difendere la pedofilia quando poi vengono in Parlamento e si fanno paladini della tutela dei bambini contro le persone dello stesso sesso.

Vorrei sottolineare solo due aspetti ai realizzatori del Pd e d'intorni.

La prima è che personalmente ritengo che il sacerdote sia caduto in una sorta di tranello mediatico. Probabilmente anche l'età (ha 75 anni ndr) non gli hanno permesso di esprimere con chiarezza ciò che intendeva dire.

Detto questo, vorrei ricordare che il sottoscritto insieme al Senatore Lucio Malan (FI) abbiamo più volte sollecitato una risposta alla nostra interpellanza del 5 agosto 2015 sul fatto che un organo della Presidenza del consiglio, l'Unar (Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali) abbia come consulente privilegiato, e ne chieda l'accreditamento presso il Ministero dell'Istruzione, un circolo intitolato a un "intellettuale" - Mario Mieli - che "insegna alla pedofilia".

Ho letto l'intero libro, di fatto l'unica opera di Mieli e ho constatato che la frase "noi checche rivoluzionarie... possiamo ben fare l'amore con i bambini" non è un infornuto a una provocazione, ma la sintesi di un aspetto

"ONE OF US" |

PLANNED PARENTHOOD, VIA I #FONDI EUROPEI

Nel pieno della bufera in cui il colosso abortista si trova, per il traffico di tessuti umani strappati ai feti abortiti, la federazione lancia il suo "Appello agli esperti" per chiedere di verificare l'impiego di fondi

di Elisabetta Pittino

Stop dei fondi europei all'IPPF", così la Federazione One of us ripropone l'iniziativa popolare europea Uno di noi, firmata da 2 milioni di cittadini europei.

Nel pieno della bufera in cui la "Planned Parenthood" -USA si trova, per il traffico di esseri umani, la One of Us Federation lancia il suo "Appello agli esperti" con il quale chiede alla Commissione Europea di fermare le sovvenzioni di programmi "non etici".

La Federazione One of Us per la vita è la dignità umana è una federazione internazionale no-profit, apolitica, acconfessionale, formata da 27 associazioni (a breve 29), locali e nazionali, provenienti da 17 Stati membri. È nata come naturale conseguenza del coordinamento dei 28 paesi europei per l'iniziativa popolare europea Uno di noi, l'iniziativa più firmata di tutti i tempi.

L'iniziativa aveva chiesto all'UE il riconoscimento del diritto alla vita e della dignità umana dell'embrione, sulla base di alcuni documenti legislativi e giurisprudenziali europei, e conseguentemente chiedeva che l'UE non sovvenzionasse i progetti che comportassero la distruzione di embrioni umani sia nell'ambito della ricerca, sia nell'ambito degli aiuti ai paesi in via di sviluppo.

La richiesta corredata da tre possibili proposte di legge è rimasta inascoltata dalla Commissione Europea, nonostante il successo inaspettato della ECJ.

Il comitato dei cittadini che lanciò l'iniziativa nel 2012, in seguito al rigetto da parte della Commissione nel Maggio 2014, ha fatto un ricorso alla Corte Europea di Strasburgo che è in attesa di giudizio.

Mentre infuria la tempesta per l'IPPF Americana, dopo i video sconcertanti che denunciano il traffico di organi umani venduti dalla Planned Parenthood, l'Unione Europea sembra invece rimanere indifferente, secondo One of Us.

Il 24 settembre scorso il Parlamento Europeo di Bruxelles ha ospitato un evento sponsorizzato dalla Federazione internazionale Planned Parenthood e co-sponsorizzato dal cosiddetto gruppo "All of us" <https://www.facebook.com/DefundIPPF/videos/1499352717048793/>, si legge sul comunicato stampa della Federazione One of Us.

L'evento era una chiamata all'azione rivolta agli europei in seguito al realismo dei video sulla IPPF americana sul traffico di parti del corpo umano e ai rischi per l'intera associazione IPPF. I promotori dell'evento hanno voluto dimostrare la necessità impellente di fermare l'iniziativa Uno di Noi che ribadisce la richiesta di fermare le sovvenzioni pubbliche a ricerche e programmi che implicano la distruzione di embrioni umani.

"L'iniziativa Uno di Noi aveva specificamente avvertito in merito ai rischi e alla tragedia di programmi implicanti la distruzione di embrioni umani, cioè ricerca su embrioni umani e programmi con fondi UE che includono l'aborto nei paesi in via di sviluppo" si legge nel comunicato stampa della Federazione.

"Oggi la realtà è diventata ovvia attraverso

i video rilasciati negli Stati Uniti, dove ufficialmente l'IPPF USA ammette apertamente l'ampio coinvolgimento dell'organizzazione nel traffico di parti del corpo umano attraverso precise azioni e nella vendita di parti del corpo di bambini per profitto" spiega la Federazione One of Us.

Questa è un'attività vietata in USA, ritenuta un crimine, la Planned Parenthood è attualmente sottoposta ad investigazione dal Congresso, mentre la camera bassa ha temporaneamente già votato per il ritiro dei fondi pubblici all'IPPF, precisa One of Us.

"Non sembra che questi eventi abbiano avuto alcun impatto su alcuni politici liberali europei. La europarlamentare olandese Sophia In't Veld (ALDE), tra i dirigenti dell'IPPF, dopo essere stata interrogata da un europarlamentare, durante l'evento del 24 settembre, ha dichiarato: "L'IPPF è una ONG che ha piena legittimità e, sì, riceve sovvenzioni dalla Commissione Europea".

"Sorprendentemente, anche se c'è una distinzione tra alcune pratiche usa e UE (l'UE sperimenta solo su embrioni umani e non si parte del corpo di embrioni), l'IPPF ha ammesso di temere per i suoi interessi economici se l'iniziativa europea Uno di Noi riuscisse a togliere fondi per programmi non etici" rivela la Federazione.

Infatti l'IPPF, insieme alla Mary Stopes International, altra ONG provider di aborti, ha ufficialmente chiesto di intervenire come terza parte contro Uno di Noi e a sostegno della Commissione, durante la prossima udienza alla Corte di Strasburgo per il ricorso fatto da Uno di Noi.

"I commenti della In't Veld in queste condizioni suonano tutt'al più come disinformazione e indicano chiaramente che non vi è un interesse a chiarire i problemi e i rischi in merito alla sovvenzione da parte dell'UE di programmi che implicano aborto nei paesi in via di sviluppo, cosa che potrebbe costituire una minaccia alla dignità umana, e contemporaneamente un beneficio economico per ONG come l'IPPF" dichiara One of Us.

Alla luce di questi nuovi sviluppi la Federazione One of Us "chiede, con rinnovata convinzione, che sia lanciato un vero e approfondito dibattito democratico oltre ad un'investigazione sui rischi di traffico umano che si possono celare sotto le mentite spoglie della ricerca che utilizza embrioni umani o di programmi per i paesi in via di sviluppo che includono l'aborto, sponsorizzati dall'UE".

Per questo verranno chiamati a firmare l'Appello degli Esperti, suddiviso in tre sezioni, i giuristi (avvocati, magistrati, studiosi di diritto...), gli scienziati (medici, ricercatori, biologi...), i politici, per ribadire ancora, alle sordità europee, che l'embrione è Uno di Noi.

L'appello sta per essere lanciato nelle varie lingue sul sito www.oneofusappeal.eu.

È già possibile cominciare a partecipare al risveglio di Uno di Noi, facendo sentire la propria voce sui social network:

Facebook: <https://www.facebook.com/DefundIPPF>

Twitter: #DefundIPPF



fondamentale del pensiero di Mario Mieli secondo il quale i bambini vanno 'liberati' il più presto possibile dal condizionamento delle famiglie che li fanno diventare eterosessuali. E Mieli ha scritto chiaro che la pederastia e le altre perversioni di cui parla vanno praticate realmente". Non solo. Nel libro del Mieli c'è anche l'invito ai padri a congiungersi carnalmente con i figli e alle madri a congiungersi carnalmente con le figlie.

Il fatto che un'associazione intitolata ad un signore che esprimeva questi concetti sia consulente di un organismo della Presidenza del Consiglio è come se, per combattere l'antisemitismo, fosse accolto come consu-

lente un circolo intitolato ad Adolf Hitler o a qualche gerarca nazista. Segno che a tutt'oggi non abbiamo ancora ricevuto risposta dal Governo.

Avete visto forse i mass-media stracciarsi le vesti per questo fatto? No. Qualche traffico qui e là e nella maggior parte dei casi il silenziatore più totale.

C'è modo e modo di fare giornalismo: quello onesto che ha a cuore la verità dell'informazione e quello asservito al Potere dominante che racconta o amplifica solo ciò che fa comodo al potente di turno".